Fratelli Líbano: le piccole cose che cambiano la vita

Le piccole cose che fanno la differenza e possono cambiare la vita di molte persone. Con questa convinzione, **la comunità del Progetto Fratelli Libano ha condiviso il suo ultimo rapporto sui programmi e le azioni** con cui offre ogni giorno una seconda opportunità educativa a bambini, bambine e giovani rifugiati dalla guerra in Siria e dalla persecuzione religiosa in Iraq.

Per un futuro sostenible

"In un anno pieno di sfide, il Progetto Fratelli si è concentrato sulla 'vita reale' che si svolge all'interno delle nostre mura: **la resilienza delle madri, le risate dei bambini e la dedizione della nostra comunità**", si legge nel rapporto dell'ultimo trimestre, che sottolinea l'importanza della formazione professionale finalizzata all'occupazione e all'autosostenibilità delle famiglie: "In questo trimestre, i nostri programmi di formazione professionale hanno visto un incredibile impegno da parte dei nostri partecipanti. Che si tratti di imparare un nuovo mestiere o di perfezionare una competenza professionale, queste sessioni sono più di una semplice formazione: sono un percorso verso un futuro sostenibile".

In questo senso, continua il rapporto, "i nostri beneficiari hanno trascorso innumerevoli ore nei laboratori, passando dalla teoria alla pratica con determinazione e perseveranza", poiché "**i programmi si concentrano su competenze pratiche e rilevanti per il mercato**, che consentono ai giovani e agli adulti vulnerabili di migliorare le loro dinamiche familiari e le loro prospettive economiche".

Programmi come *Wings to Fly* (Ali per volare) e *Wings* (Ali) offrono spazi formativi di base per accedere all'istruzione formale, mentre altre **iniziative di sostegno scolastico continuano a garantire che i bambini vulnerabili dispongano degli strumenti e dell'accompagnamento necessari per andare avanti**, nonostante la crisi socioeconomica.

L'importanza della comunità

Altre azioni in ambito psicosociale hanno sottolineato **l'importanza della**

comunità e della comunicazione non violenta, attraverso sessioni vitali che hanno visto la partecipazione di bambini e giovani.

In questa prospettiva, sono stati messi in evidenza alcuni programmi formativi e preventivi, che hanno incluso la cura della salute delle donne:

- **Nadi Al Atfal (Il club dei bambini) "Alla scoperta dei miei sentimenti"** si è concentrato su cinque emozioni fondamentali (felicità, tristezza, rabbia, paura e sorpresa) attraverso racconti e giochi.
- ***Multaka Al Sabaya* (Giovani donne**), ha organizzato sessioni di sensibilizzazione sul tema delle molestie sessuali e ha incoraggiato la partecipazione a un'attività di volontariato con la comunità il 20 dicembre.
- ***Multaka Al Shabab* (Giovani)**, ha promosso lo sport come porta d'accesso per imparare a regolare le emozioni, il lavoro di squadra e lo sviluppo della leadership.
- ***Salute integrale ed emancipazione delle donne.*** Con il sostegno dell'ospedale Hammoud sono state organizzate attività di sensibilizzazione e diagnosi precoce del cancro al seno, nonché giornate di assistenza medica completa per valutare lo stato di salute generale e l'equilibrio ormonale, e altre dedicate all'empowerment della maternità su temi quali la cura di sé, la depressione post-partum e i primi 1.000 giorni di vita di un bambino.

Il 2025 si è concluso con una "celebrazione della vita" attraverso campionati di calcio e pallacanestro e il campionato natalizio del programma *Rouwwad*, dove "**i nostri campi sono stati testimoni della gioia dello sport**".

Il Progetto Fratelli Libano è un'iniziativa congiunta dei Fratelli delle Scuole Cristiane e dei Fratelli Maristi di Champagnat, con sede nella periferia di Beirut e Saida (Libano), con lo scopo di promuovere l'inclusione dei più vulnerabili attraverso programmi socio-educativi. Fanno parte della comunità Fratelli Libano i Fratelli Maristi **Jean Aimé Randrianasolo, FMS** (Madagascar) e **Jude Mary, FMS** (Nigeria), i Fratelli Lasalliani **Guillermo Moreno, FSC** (Spagna) e **Carlos Pérez, FSC** (Messico), nonché il laico **Ricardo Vergel**, volontario lasalliano della Colombia.